

A proposito di ... Agenda 21 Locale

a cura di

Arpav

Area Ricerca e Informazione

Dipartimento per il Sistema Informativo e l'Educazione Ambientale

Tel. +39 049 823 93 24



ARPAV

Agenzia Regionale
per la Prevenzione e
Protezione Ambientale
del Veneto

Direzione Generale
Piazzale Stazione 1
35131 Padova
Italy

Tel. +39 049 823 93 01

Fax +39 049 660 966

e-mail: info@arpa.veneto.it

www.arpa.veneto.it

A proposito di ... Agenda 21 Locale



arpav

Agenzia Regionale
per la Prevenzione e
Protezione Ambientale
del Veneto

**Area Ricerca e Informazione
Dipartimento
per il Sistema Informativo
e l'Educazione Ambientale**

A.R.P.A.V.

Agenzia Regionale per la Prevenzione
e Protezione Ambientale del Veneto

Direttore Generale

Paolo Cadrobbi

Direttore Area Ricerca e Informazione

Carlo Terrabujo

Progetto e realizzazione a cura del Dipartimento per il Sistema Informativo e l'Educazione Ambientale

Paola Salmaso

Gianfranco Baldo

Coordinamento editoriale

Maria Grazia Dal Prà

Giugno 2001

● Lo sviluppo sostenibile: un ideale o un percorso obbligato ?

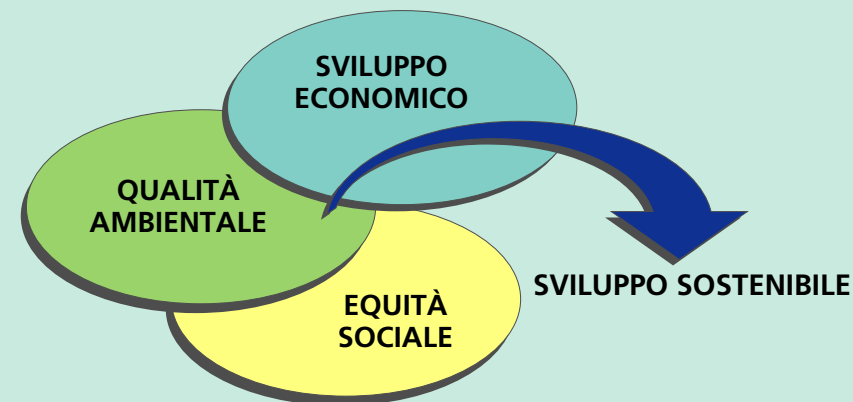
A fronte del crescente interesse e dell'importanza attribuita dalle forze politiche e sociali e dai cittadini alla qualità dell'ambiente, si sta affermando con sempre maggiore forza la consapevolezza della stretta interdipendenza esistente tra **sviluppo economico**, **salvaguardia dell'ambiente** ed **equità sociale**: tre concetti sui quali si fondano le politiche di **sviluppo sostenibile**.



Una sintesi della politica europea per lo sviluppo sostenibile è indicata nella Comunicazione 24.11.1999 (Com. 1999/543) della Commissione dell'Unione Europea "L'Ambiente in Europa: quali direzioni per il futuro? Valutazione globale del programma di politica e azione della Comunità Europea a favore dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile, Verso la sostenibilità", ove si afferma:

"Lo sviluppo sostenibile, ora consacrato come obiettivo dal trattato dell'Unione Europea, dovrebbe mirare al benessere delle generazioni future in Europa e in tutto il mondo, in termini di prosperità economica, giustizia sociale e sicurezza, elevate norme ambientali e gestione razionale delle risorse naturali di base".

"Senza una rafforzata integrazione della dimensione ambientale nei settori economici per trattare alla fonte i problemi ambientali e senza una forte partecipazione dei cittadini e dei soggetti interessati, il nostro sviluppo rimarrà complessivamente insostenibile, malgrado le nuove misure adottate a favore dell'ambiente"



Pur non potendo quantificare esattamente le conseguenze a lungo termine sugli equilibri naturali degli attuali modelli di produzione e consumo - data la complessità delle interrelazioni che caratterizzano il funzionamento dei cicli della biosfera - si è consolidata nel tempo la consapevolezza, ai vari livelli istituzionali, della necessità di ridurre sia lo sfruttamento delle risorse naturali rinnovabili e non rinnovabili, sia il carico inquinante entro i limiti della capacità ricettiva delle matrici ambientali (acqua, aria, suolo).

Lo sviluppo sostenibile richiede quindi l'impegno dei paesi **industrializzati** "a modificare realmente i loro insostenibili modelli di produzione e di consumo" (Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento Europeo del 6.2.2001 "Dieci anni dopo Rio: prepararsi al vertice mondiale sullo sviluppo sostenibile del 2002").



● I problemi ambientali globali

In questi ultimi cinquant'anni l'impatto delle attività umane sugli ecosistemi ha determinato profondi mutamenti ambientali che in alcuni casi sono diventati vere e proprie emergenze. L'Agenzia Europea per l'Ambiente nel rapporto "L'ambiente nell'Unione Europea alla soglia del 2000 - Copenaghen, 1999" ha individuato i seguenti problemi ambientali di rilevanza globale:



- **distruzione della fascia di ozono stratosferico (buco dell'ozono)**
- **effetto serra**
- **degrado del suolo**
- **riduzione della biodiversità**
- **eccessiva produzione di rifiuti**
- **inquinamento delle acque superficiali e profonde**
- **inquinamento delle acque costiere e marine**
- **eccessiva produzione di sostanze chimiche**
- **acidificazione**
- **concentrazione di ozono troposferico**
- **degrado della qualità dell'ambiente urbano**
- **aumento dei rischi tecnologici e naturali**

Un contributo alla conoscenza dell'evoluzione della qualità ambientale nel territorio veneto è fornito dal

RAPPORTO SUGLI INDICATORI AMBIENTALI DEL VENETO - ANNO 2000 - ARPAV

In particolare, nella pubblicazione vengono approfonditi i seguenti temi:

ARIA
RIFIUTI
NATURA
ACQUE
SUOLO
AMBIENTE URBANO
RISCHI NATURALI E TECNOLOGICI
CLIMA

● Definizioni di sviluppo sostenibile

Lo sviluppo sostenibile inteso come modello di sviluppo sociale ed economico è quello che "soddisfa i bisogni delle generazioni presenti senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri". Esso contiene due concetti chiave: il concetto di bisogni, in particolare i bisogni primari dei poveri del mondo, ai quali deve essere data assoluta priorità; e l'idea di limiti imposti dallo stato della tecnologia e dell'organizzazione sociale sulla capacità dell'ambiente di soddisfare i bisogni presenti e futuri.

(1987 - World Commission on Environmental and Development (WCED), nota come Commissione Brundtland)

Secondo il concetto di capacità di carico (carrying capacity) dell'ambiente si intende per sviluppo sostenibile da un punto di vista ecologico il "miglioramento della qualità della vita, senza eccedere le capacità di carico degli ecosistemi di supporto, dai quali essa dipende".

(1991 World Conservation Union - United Nation Environment Programme - World Wide Fund for Nature)

La sostenibilità del sistema Società, Economia, Ecologia comporta la necessità di "lasciare alle future generazioni almeno tante opportunità quante ne abbiamo avute noi".

(1996 World Bank)

Da un punto di vista delle relazioni esistenti tra la scala territoriale locale e globale lo sviluppo sostenibile è quello in grado di offrire "servizi ambientali, sociali ed economici di base a tutti i membri di una comunità senza danneggiare i sistemi naturali, culturali e sociali su cui si basa tale soddisfazione e senza ridurre le potenzialità di sviluppo sostenibile delle comunità locali in altre parti del mondo".

(1997 International Council for Local Environmental Initiatives)

● Lo sviluppo sostenibile nei documenti ufficiali

1972 - **Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente umano** (Stoccolma) - Vengono affrontati in maniera globale i problemi ambientali del pianeta evidenziando la stretta relazione tra le politiche economiche e quelle ambientali.

1980 - **IUCN, UNEP e WWF** pubblicano il saggio "*World conservation strategy: a strategy for sustainable living*" ove compare per la prima volta il termine sviluppo sostenibile che mette in relazione sviluppo economico e risorse naturali.

1987 - La **Commissione Mondiale su Ambiente e Sviluppo (WCED)** pubblica il rapporto "*Our Common Future*", noto anche come "Rapporto Brundtland", che definisce il concetto di sviluppo sostenibile.

1992 - La **Conferenza delle Nazioni Unite sull'Ambiente e lo Sviluppo (UNCED)** sancisce nella "*Dichiarazione di Rio*" l'integrazione tra sviluppo e ambiente e approva il documento "Agenda 21".

1992 - L'**Unione Europea** a Maastricht approva il nuovo "*Trattato*" nel quale viene recepito il concetto di sostenibilità ambientale.

1992 - La **Commissione Europea** approva il "*Quinto programma per lo sviluppo sostenibile 1992-2000*".

1993 - In Italia, la **Delibera CIPE** approva "*Il Piano Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile in attuazione di Agenda 21*".

1997 - L'**Unione Europea** ad Amsterdam approva l'integrazione del "*Trattato dell'Unione*" innovando profondamente l'approccio alle politiche ambientali sino allora perseguite. Tra gli obiettivi si dà rilievo alla : "*promozione di uno sviluppo armonioso, equilibrato e sostenibile delle attività economiche e l'elevato livello di protezione dell'ambiente e il miglioramento di quest'ultimo*".

2001 - La **Commissione delle Comunità Europee** propone al Parlamento Europeo il "*Sesto Programma di azione per l'Ambiente della Comunità Europea - Ambiente 2010: il nostro futuro, la nostra scelta*".

2001 - La **Commissione delle Comunità Europee** propone al Parlamento Europeo il documento "*Dieci anni dopo Rio: prepararsi al vertice mondiale sullo sviluppo sostenibile del 2002*".

2001 - Il **Ministero dell'Ambiente** ha incaricato, nel 1999, l'ENEA di redigere il Nuovo Piano Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (PNSS) in sostituzione del precedente Piano Nazionale approvato dal CIPE nel 1993. La prima bozza del documento denominato "*Strategia d'azione ambientale per lo Sviluppo Sostenibile in Italia*" consegnata nel febbraio 2001 al Ministero è attualmente sottoposta alla fase di consultazione e concertazione prima dell'inoltro al CIPE per l'approvazione.



● Sviluppo sostenibile: caratteristiche e strumenti

Caratteristiche:

- Dimensione ambientale, sociale ed economica
- Visione di lungo periodo
- Qualità della vita
- Approccio sistemico ai problemi ambientali
- Integrazione delle politiche ambientali con le politiche settoriali

Strumenti:

- **Strumenti regolamentativi (Command and Control):** imposizioni di limiti e divieti ambientali la cui osservanza è sottoposta a controlli e verifiche istituzionali ed il cui superamento è sanzionato amministrativamente e/o penalmente.
- **Strumenti economici (tariffe, tasse, sanzioni amministrative, sussidi, diritti negoziabili):** incidono sui costi di produzione e consumo promuovendo processi e comportamenti meno inquinanti.
- **Strumenti volontari:**
 - **accordi volontari:** sono basati sulla collaborazione tra soggetto pubblico e soggetti economici considerati interlocutori chiave per fornire soluzioni ai problemi ambientali. Possono essere stipulati a livello comunitario, nazionale o regionale e possono assumere la forma di impegni unilaterali, da parte dei soggetti economici privati, riconosciuti dalle amministrazioni pubbliche;
 - **SGA - sistemi di gestione e audit ambientale per gli enti e le imprese (tra i quali le Certificazioni EMAS e ISO 14001):** consentono di valutare in modo sistematico l'efficienza dell'organizzazione (pubblica e privata) e il sistema di gestione ambientale;
 - **Contabilità Ambientale:** distinta in Contabilità Ambientale Nazionale e in Contabilità Ambientale d'Impresa indica una riorganizzazione della contabilità tradizionale includendo nuove voci di costo, riclassificazioni di voci tradizionali e riaggregazioni tali da fornire informazioni affidabili e utili per le attività di controllo, di gestione e di comunicazione.
- **Politiche Integrate di Prodotto (IPP-Integrated Product Policy):** rappresenta la più avanzata politica ambientale oggi disponibile in campo internazionale rivolta al miglioramento continuo della prestazione ambientale dei prodotti. Sono strumenti volontari dell'IPP:

- **EPD - Dichiarazione Ambientale di Prodotto:** documento che consente di comunicare informazioni oggettive confrontabili e credibili, relative alle pre-stazioni ambientali dei prodotti
- **LCA - Life Cycle Assessment:** la valutazione del ciclo di vita dei prodotti in relazione al consumo di materia prima ed ai conseguenti potenziali impatti ambientali (fase di produzione - fase d'uso - fase di fine vita)
- **ECO-LABEL EUROPEO - Etichetta ecologica:** è uno strumento sviluppato dalla Comunità Europea (regolamento 880/92) rivolto a prodotti industriali di largo consumo. Si possono fregiare del marchio (una margherita) i prodotti caratterizzati da prestazioni ambientali secondo criteri prefissati dalla Commissione Europea
- **GPP - Green Public Procurement:** acquisto, da parte della Pubblica Amministrazione di prodotti a ridotto impatto ambientale con il duplice scopo di:
 - a) indurre le imprese a produrre beni con migliori prestazioni ambientali;
 - b) essere di esempio per tutti i cittadini consumatori indirizzandoli verso produzioni ambientalmente sostenibili.

- **Pianificazione territoriale ed urbanistica:** pianificazione e gestione integrata del territorio compatibili con le risorse naturali, la tutela del patrimonio paesaggistico e monumentale ed i bisogni economici e sociali delle presenti e future generazioni.

- **Reporting ambientale:** conoscenza dello stato dell'ambiente locale, delle cause del suo deterioramento e delle azioni correttive da intraprendere.

- **V.I.A Valutazione di Impatto Ambientale:** è una procedura amministrativa che si applica a progetti di determinati impianti ed opere pubbliche e private, individuate dalla legge 10/99. Ha lo scopo di prevedere ed evidenziare gli effetti reversibili ed irreversibili sulla natura e sull'uomo, valutare le alternative e garantire l'informazione e la partecipazione dei cittadini.

- **V.A.S. (Valutazione Ambientale Strategica per i piani ed i programmi):** finalità ultima della VAS è la verifica della rispondenza dei piani di sviluppo - finanziati dalla Comunità Europea nell'ambito dei Fondi Strutturali - con gli obiettivi di sviluppo sostenibile, verificandone l'impatto ambientale complessivo.

- **Informazione, Comunicazione, Istruzione, Formazione ed Educazione ambientale:** sono strumenti essenziali per suscitare consapevolezza ambientale e per promuovere la modifica dei comportamenti in tutti i settori della società.

- **Ricerca e innovazione tecnologica:** la ricerca e l'innovazione tecnologica sono strumenti determinanti per lo sviluppo sostenibile consentendo di approfondire la conoscenza della natura come sistema complesso e per orientare l'economia verso la dematerializzazione, nel senso che - a parità di P.I.L. - si usano meno risorse naturali ed energetiche.

- **Agenda 21 Locale:** il processo di Agenda 21 Locale consente di integrare attraverso la partecipazione ed il confronto su obiettivi condivisi i diversi strumenti che caratterizzano lo sviluppo sostenibile.

● Agenda 21: il documento programmatico approvato alla conferenza di Rio nel 1992

L'origine di Agenda 21

La Conferenza delle Nazioni Unite sull'Ambiente e lo Sviluppo "Earth Summit", riunita a Rio de Janeiro dal 3 al 14 giugno del 1992 ed alla quale hanno partecipato 179 paesi, ha approvato la "**Dichiarazione di Rio sull'Ambiente e lo Sviluppo**". Il documento - che si articola in 27 principi - afferma nel 3° che "il diritto allo sviluppo deve essere realizzato in modo da soddisfare equamente le esigenze relative all'ambiente ed allo sviluppo delle generazioni presenti e future".

In esecuzione dei succitati principi, la Conferenza di Rio ha approvato contestualmente altri quattro documenti :

- **Agenda 21**
- **Convenzione per la conservazione della biodiversità**
- **Convenzione sul clima**
- **Dichiarazione autorevole di principi, giuridicamente non vincolante, per un consenso globale sulla gestione, conservazione e sviluppo delle foreste**



Il programma di Agenda 21: le cose da fare nel ventunesimo secolo

L'Agenda 21 è un documento di natura programmatica ed operativa, che sintetizza le azioni specifiche e le strategie che i paesi firmatari si sono impegnati ad attuare, nel ventunesimo secolo, per favorire lo sviluppo sostenibile.

Il documento si articola in quattro sezioni (Dimensione sociale ed economica; Conservare e gestire le risorse per lo sviluppo; Rafforzare il ruolo dei soggetti sociali; Strumenti di attivazione) e quaranta capitoli tendenti a tradurre in pratica il principio dell'integrazione ambiente e sviluppo o dello sviluppo sostenibile, identificando le basi d'azione, gli obiettivi da perseguire, le attività da realizzare e gli strumenti di attuazione.

In sintesi il documento Agenda 21 sottolinea che *lo sviluppo sostenibile si realizzerà solo attraverso una programmazione mirata e prescrive che per affrontare ogni questione importante sia adottato un processo attento e rigoroso che esamini i diversi aspetti del problema, che prenda decisioni chiare sulle priorità, sui compromessi e sui sacrifici eventualmente necessari, che definisca il sistema dei controlli e degli incentivi, le finalità a lungo termine, i traguardi quantitativi e le scadenze per realizzare quanto è stato fissato.*

Il ruolo dell'ente locale

Particolare rilevanza assume l'affermazione del capitolo 28 della Sezione III^A del documento Agenda 21:

"Dal momento che molti dei problemi e delle strategie delineate in Agenda 21 hanno origine dalle attività locali, la partecipazione e la cooperazione delle autorità locali sarà un fattore determinante nel perseguimento degli obiettivi di Agenda 21"

*"Ogni autorità locale dovrebbe dialogare con i cittadini, le organizzazioni locali e le imprese private ed adottare una propria **Agenda 21 Locale**. Attraverso la consultazione e la costruzione del consenso, le autorità locali dovrebbero apprendere ed acquisire dalla comunità locale e dal settore industriale, le informazioni necessarie per formulare migliori strategie".*

Si individuano in tal modo gli enti locali di tutto il mondo come strumenti essenziali di attivazione e realizzazione di una propria **Agenda 21 Locale**.

In questa ottica la legislazione comunitaria e nazionale sullo sviluppo sostenibile pone particolare attenzione al livello di decisione locale. Alle amministrazioni locali viene riconosciuto un ruolo decisivo nel favorire processi graduali di prevenzione e protezione in campo ambientale ritenendo che la consapevolezza sulla limitatezza delle risorse ambientali, da parte della società, degli amministratori, dei cittadini e del sistema imprenditoriale costituisca un elemento determinante per una prospettiva di sviluppo sostenibile e quindi rispettoso della persona e dell'ambiente.



● Dal globale al locale : Agenda 21 Locale

Cos'è Agenda 21 Locale

*"L'Agenda 21 Locale è essenzialmente un **processo strategico** per incoraggiare e controllare lo sviluppo sostenibile. L'allestimento, la gestione e l'attuazione di questo processo necessitano di tutte le capacità e gli strumenti di cui possono disporre l'autorità locale e la sua collettività"*

(Gruppo di esperti della Divisione Generale XI dell'Unione Europea)



Le finalità di Agenda 21 Locale

Agenda 21 Locale ha lo scopo di definire gli obiettivi di sviluppo duraturo delle comunità locali attraverso:

- la partecipazione dei diversi soggetti istituzionali, sociali, economici e culturali di un determinato territorio;
- la rilevazione e la comunicazione dei dati ambientali che caratterizzano il territorio;
- l'informazione e l'educazione ambientale della medesima comunità locale;
- la pianificazione e la gestione del territorio locale come scelta condivisa di strumenti urbanistici ed azioni amministrative di gestione di processi complessi che interessano la salvaguardia della salute, dell'ambiente e del benessere economico e sociale collettivo;
- il confronto interno alla struttura amministrativa dell'Ente chiamata a verificare la programmazione locale in termini di fattibilità degli obiettivi e di traducibilità degli stessi in strategia integrata di sviluppo socio-economico e tutela dell'ambiente.

I principi di Agenda 21 Locale

L'adozione, da parte dell'Amministrazione Locale, di *politiche ambientali integrate* alle politiche settoriali ed il *coinvolgimento pro-attivo della popolazione residente* nei processi decisionali rappresentano gli elementi chiave delle Agende 21 Locali che sono caratterizzate da:

- **trasparenza** del percorso metodologico, che deve essere aperto a contributi e stimoli provenienti da qualsiasi soggetto interessato;
- **chiarezza dei ruoli**, a cominciare da quello - determinante - dell'autorità locale;
- **disponibilità dell'autorità locale**, soprattutto se promotrice dell'iniziativa, a condividere obiettivi ed azioni emersi nel processo, a cominciare dai settori di propria competenza;
- **partecipazione** all'intero processo - dalla definizione delle strategie, fino alla formalizzazione del piano d'azione - che deve essere ricercata e stimolata quale condizione essenziale per la riuscita dell'operazione;
- **sussidiarietà (pensare globalmente e agire localmente)** per consentire che le decisioni vengano prese al livello più vicino possibile ai soggetti coinvolti;
- **cooperazione** non tutto deve essere svolto dall'Amministrazione pubblica ma è previsto il coinvolgimento, nella realizzazione del Piano d'Azione Ambientale, di partner privati.



I documenti che promuovono e supportano il processo di Agenda 21 Locale

• Conferenza delle Nazioni Unite sull'Ambiente

Umano - Stoccolma 1972. Viene approvato il documento "On the Human Environment" dai 113 paesi partecipanti. Il documento affronta in maniera globale i problemi del degrado ambientale

• **UNEP** (United Nations Environment Programme): ha origine dalla Conferenza di Stoccolma

• **Agenda 21** (capitolo 28), documento sottoscritto a Rio de Janeiro nel 1992 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite (UNGASS) - New York 1997

• **Rio + 5** - Verifica dello stato di attuazione di Agenda 21 nel mondo a cinque anni di distanza dalla conferenza di Rio *Campagna delle Città Europee Sostenibili*

• **I^o Conferenza Europea delle Città Sostenibili - Carta di Aalborg** - Carta delle Città Europee per un modello urbano sostenibile - sottoscritta nel 1994

• **II^o Conferenza Europea delle Città Sostenibili - Il Piano d'azione di Lisbona: dalla Carta all'azione** - sottoscritto nel 1996

• **Conferenze regionali** preparatorie della Terza Conferenza delle Città Sostenibili - **Turku** Finlandia (Area del Baltico); **Sofia** Bulgaria (Europa Centro-orientale); **Siviglia** Spagna (Area del Mediterraneo); **Den Haag** Olanda (Europa Nord-occidentale) - 1998/1999

• **III^o Conferenza Europea delle Città Sostenibili - Appello di Hannover delle autorità locali alle soglie del 21^o secolo**, sottoscritto nel 2000

• **Coordinamento delle Agende 21 Locali Italiane: Carta di Ferrara** sottoscritta nel 1996

• **Documento di Firenze** sottoscritto delle Amministrazioni Regionali e Locali a Firenze nel 1999

• **Conferenze ambientali dei Ministri e dei Leader politici regionali dell'Unione Europea:**

- I^o Conferenza di Bruxelles (Belgio) - **Risoluzione di Bruxelles** sottoscritta nel 1993

- II^o Conferenza di Valencia (Spagna) - **Carta di Valencia** sottoscritta nel 1995

- III^o Conferenza di Goteborg (Svezia) - **Risoluzione di Goteborg** sottoscritta nel 1997

- IV^o Conferenza di Wexford (Irlanda) - **Risoluzione di Wexford** sottoscritta nel 1999



I PILASTRI DI AGENDA 21 LOCALE



CONOSCENZA

La conoscenza da parte dei diversi soggetti che operano sul territorio dello stato delle risorse ambientali locali (aria, acqua suolo), della pressione antropica sull'ambiente (relazioni tra causa ed effetto), dell'organizzazione interna e delle Politiche dell'Ente Locale.

Appartengono alla conoscenza:

- la comunicazione e l'informazione esterna al cittadino sulle politiche ambientali dell'Amministrazione Locale;
- la comunicazione interna all'Ente Locale;
- la Relazione sullo Stato dell'Ambiente per la conoscenza dei problemi ambientali locali e delle loro cause;
- l'audit dell'organizzazione interna dell'Ente Locale;
- il monitoraggio e la valutazione delle politiche ambientali dell'Amministrazione Locale;

CONDIVISIONE

La visione locale condivisa di uno scenario di medio-lungo periodo di sviluppo sostenibile fondata sulla consapevolezza dei problemi ambientali, sulla responsabilità individuale verso i problemi ambientali e sulla disponibilità al cambiamento dei comportamenti.

Appartengono alla condivisione :

- l'aumento del senso di appartenenza alla comunità locale;
- la crescita della consapevolezza e della responsabilità individuale verso i problemi ambientali;
- l'individuazione delle priorità di intervento e la definizione degli obiettivi specifici;
- redazione di una proposta di Piano d'Azione Ambientale.

PARTECIPAZIONE

La partecipazione continuativa ed organizzata di tutti i soggetti portatori di interessi legittimi (economici, sociali, culturali, istituzionali) su temi ambientali, sociali ed economici della comunità locale per costruire il consenso su obiettivi e azioni di sviluppo sostenibile.

Appartengono alla partecipazione la costituzione ed il funzionamento del Forum quale sede di incontro per :

- la predisposizione di scenari futuri di sostenibilità locale;
- la definizione da parte dei cittadini singoli e associati, delle imprese e degli Enti presenti sul territorio di obiettivi generali di sviluppo locale sostenibile;
- la definizione delle strategie di intervento;
- l'individuazione di indicatori e indici di misurabilità.

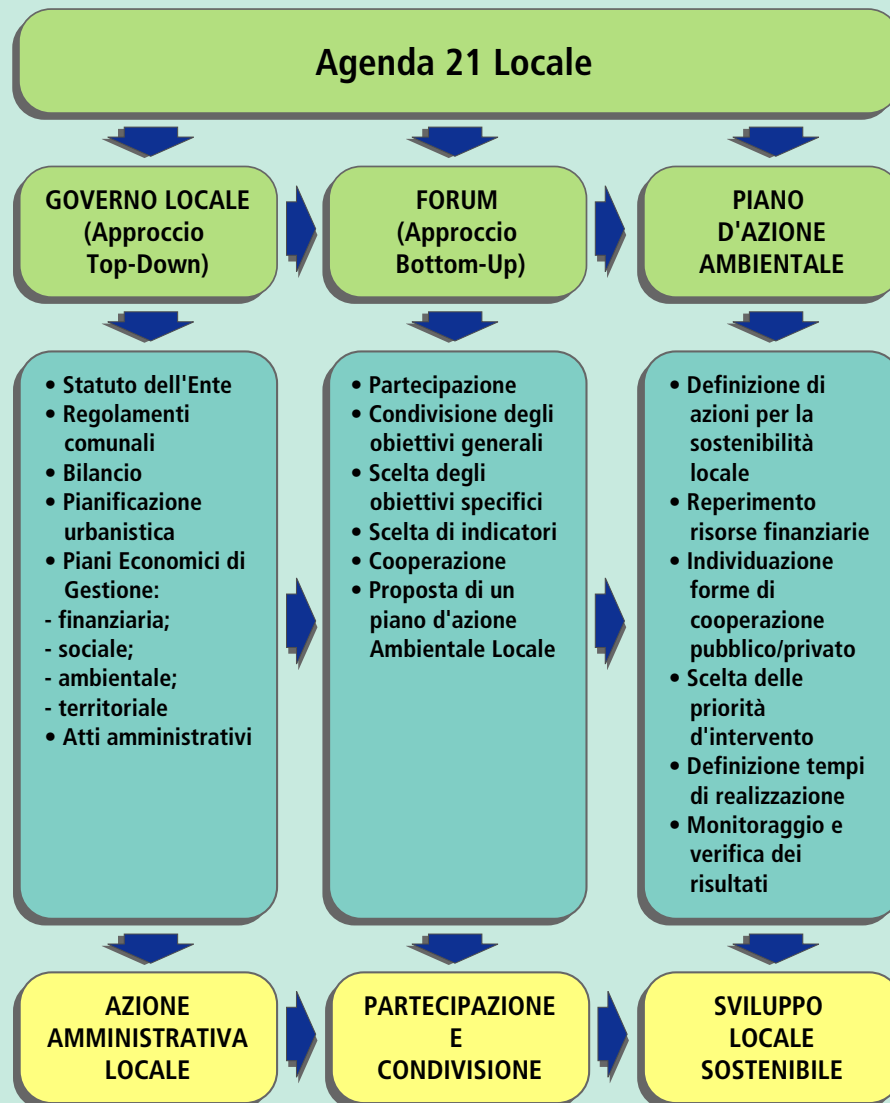
AZIONE

Le azioni singole o integrate in un piano volte a orientare lo sviluppo locale verso obiettivi concertati e condivisi di sostenibilità di lungo periodo, individuando per ciascuna azione o intervento i contenuti , i target, i partner e le risorse necessarie.

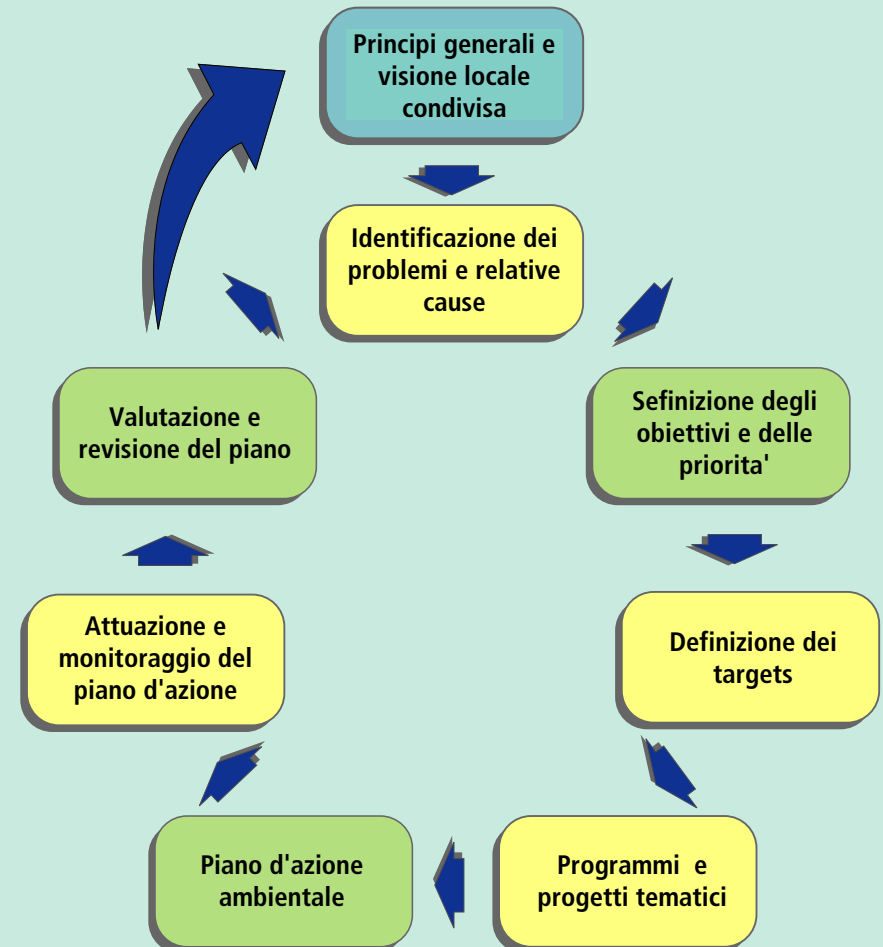
Appartengono all'Azione:

- l'adozione del Piano d'Azione Ambientale;
- l'individuazione dei soggetti (pubblici e privati) responsabili dell'attuazione delle varie azioni del Piano;
- il reperimento delle risorse (umane e finanziarie);
- l'implementazione delle azioni;
- l'uso degli indicatori per il monitoraggio e la verifica dei risultati del Piano.

IL PROCESSO DI AGENDA 21 LOCALE: un percorso di responsabilità comune e condivisa verso obiettivi di sviluppo locale sostenibile



LE FASI DI AGENDA 21 LOCALE: un processo di miglioramento continuo



● Elementi fondamentali del processo

LA SEQUENZA TEMPORALE DEL PROCESSO DI AGENDA 21 LOCALE

Attivazione del processo	<ul style="list-style-type: none"> - Sensibilizzazione dei Decisori Sociali Locali - Formazione dei Dirigenti e Funzionari dell'Ente Locale - Adesione formale alla Carta di Aalborg ed ai principi di sostenibilità dello sviluppo
Individuazione e coinvolgimento del pubblico e dei partner	<ul style="list-style-type: none"> - Comunicazione e informazione dei cittadini su Agenda 21 Locale - Incontri con vari portatori di interesse locale: Imprese, Associazioni di categoria, Associazioni "no profit", Scuole, Università, Ordini professionali, Organizzazioni Sindacali, USL, Enti e Agenzie pubbliche, ecc.
Costituzione del forum	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione e gestione del Forum - Consultazione organizzata e permanente di tutti i portatori di interessi legittimi a livello locale consente il confronto su bisogni, risorse e obiettivi di sviluppo sostenibile mediando i potenziali conflitti tra interessi diversi
Predisposizione del quadro diagnostico	<ul style="list-style-type: none"> - Relazione sullo Stato dell'Ambiente Locale - Audit interno all'Amministrazione Locale (per esempio ISO 14001; EMAS) - Scelta di indicatori di sostenibilità - Valutazione delle Politiche dell'Ente Locale
Individuazione delle priorità e definizione degli obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> - Individuazione di scenari futuri di sviluppo locale - Definizione di strategie di intervento - Selezione di obiettivi - Individuazione di priorità
Costruzione del piano d'azione ambientale	<ul style="list-style-type: none"> - Individuazione dei settori di attività e dei fattori di pressione sull'ambiente locale - Definizione di obiettivi generali di sostenibilità locale a medio e lungo termine - Individuazione di obiettivi specifici quantificabili e verificabili tramite indicatori adeguati - Articolazione delle priorità di perseguimento degli obiettivi - Individuazione degli attori, definizione di ruoli, quantificazione dei costi
Adozione del piano d'azione ambientale	<ul style="list-style-type: none"> - Pubblicazione della "Proposta di Piano d'Azione Ambientale" - Consultazione allargata alle forze politiche, sociali, economiche e culturali locali - Adozione formale del Piano da parte dell' Amministrazione Locale
Implementazione, monitoraggio, valutazione e feed-back del piano d'azione	<ul style="list-style-type: none"> - Attivazione del Piano individuando risorse umane e finanziarie - Monitoraggio, valutazione del Piano - Modifiche del Piano in funzione degli obiettivi

- IL FORUM
- IL REPORTING AMBIENTALE E L'AUDIT INTERNO
- IL PIANO D'AZIONE AMBIENTALE

IL FORUM:

elemento centrale del processo di partecipazione e condivisione



- *E' uno strumento di partecipazione dei diversi soggetti presenti sul territorio per la definizione di politiche di sviluppo sostenibile a livello locale*
- *Coinvolge tutte le organizzazioni e i soggetti portatori di interessi legittimi e rappresentativi della realtà sociale, culturale, ambientale ed economica che caratterizzano una comunità locale (stakeholders): Uffici statali e regionali decentrati sul territorio; Università; Aziende Municipalizzate; Consorzi di Bonifica; Enti Parco; ARPA; USL; Associazioni di categoria; Organizzazioni Sindacali; Ordini professionali; Associazioni di volontariato (culturali, sociali, ambientaliste); Banche; Organi di stampa, Imprese; ecc.*
- *Ha funzioni di consultazione, mediazione e di proposta progettuale operativa per lo sviluppo sostenibile locale*
- *Le proposte emerse dal Forum (Piano d'Azione Ambientale) dovranno diventare la base di riferimento nei processi decisionali dell'Ente Locale per la sostenibilità dello sviluppo*

IL REPORTING AMBIENTALE E L'AUDIT INTERNO:

la necessità di conoscere per decidere



La percezione dei problemi ambientali

Nell'ambito del processo di Agenda 21 Locale è importante conoscere come i problemi ambientali vengono percepiti dai cittadini. A questo scopo possono essere assunte informazioni nell'ambito del Forum o anche attraverso indagini dirette.

L'analisi oggettiva dei problemi ambientali

Nonostante i fattori che condizionano un'analisi ambientale del tutto oggettiva è tuttavia possibile adottare metodi di rilevazione e di indagine fondati su protocolli adottati internazionalmente. L'analisi può riguardare le singole matrici (Acqua, Aria, Suolo) e i singoli inquinanti oppure affrontare in maniera organica ed integrata le interazioni esistenti tra i settori economico, sociale ed ambientale mettendo in relazione cause ed effetti dell'inquinamento.

Gli indicatori

La registrazione e la misura dei dati riferiti alla qualità dell'ambiente locale implica la scelta di indicatori, soggettivi ed oggettivi, misurabili.

Attraverso l'uso di un appropriato set di indicatori è possibile verificare l'evoluzione nel tempo della situazione ambientale. Il modello PSR (Pressione Stato Risposta) elaborato dall'OECD o il modello, proposto dall'Agenzia Europea per l'Ambiente, DPSIR (Determinanti-Pressioni-Stato Impatto-Risposta) rappresentano ottimi strumenti in grado di interpretare le cause e le dinamiche che hanno portato o possono portare allo sviluppo di problemi ambientali.

La Relazione sullo Stato dell'Ambiente

La Relazione sullo Stato dell'Ambiente è uno strumento di informazione e di sensibilizzazione e - soprattutto se integrato nelle componenti sociali, economiche e ambientali - rappresenta la base di riferimento per la pianificazione sostenibile del territorio e per la necessaria attività di monitoraggio dei risultati. Per formare un quadro organico e coerente di sostenibilità dello sviluppo locale è necessario approfondire anche gli aspetti degli effetti dell'inquinamento sulla salute dell'uomo attraverso indagini epidemiologiche o il "Profilo di salute".

L'Audit

L'Audit rappresenta "uno strumento di gestione comprendente una valutazione sistematica, documentata, periodica e obiettiva dell'efficienza dell'organizzazione, del sistema di gestione e dei processi destinati alla protezione dell'ambiente" (Regolamento CEE n. 1836/93).

Appartengono all'Audit le certificazioni di qualità ambientale ISO 14001 e

IL PIANO D'AZIONE AMBIENTALE:

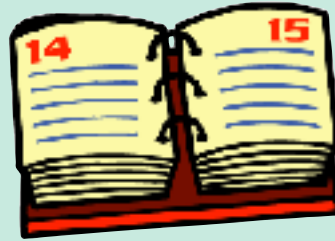
coniugare capacità decisionale dell'Ente Locale e formazione del consenso dei cittadini



- *E' il risultato di una strategia complessiva di sviluppo locale sostenibile di medio-lungo periodo, coordinata, partecipata e condivisa nel processo di Agenda 21 locale*
- *E' una combinazione di politiche, strumenti, progetti, azioni ed iniziative*
- *Comprende obiettivi generali e specifici*
- *Include aspetti sociali, economici ed ambientali locali per migliorare la salute e la qualità della vita dei cittadini*
- *Individua i soggetti attuatori (pubblici e privati), i tempi di attuazione, le risorse finanziarie ed umane e suddivide le responsabilità per il raggiungimento degli obiettivi*
- *Comprende i meccanismi di valutazione dei risultati dei progetti, delle azioni e delle iniziative*
- *Consente la misura dei progressi raggiunti in termini di qualità della vita attraverso l'uso di indicatori e indici*
- *Prevede la revisione e l'aggiornamento degli obiettivi generali della strategia locale di sostenibilità in base ai risultati previsti e ottenuti*
- *Indica le modalità di pubblicizzazione dei risultati*

● I tempi del processo Agenda 21 Locale

Agenda 21 Locale è un processo con obiettivi di sviluppo locale di medio-lungo periodo che si svolge quindi con la logica della spirale virtuosa di verifica continua dei risultati e di miglioramento degli obiettivi. L'avvio del processo di Agenda 21 Locale (dall'adesione ai principi di sostenibilità locale dello sviluppo – solitamente da attuarsi con atto deliberativo del Consiglio dell'Amministrazione Locale per la sottoscrizione della Carta di Aalborg – alla approvazione, sempre da parte del Consiglio, del Piano d'Azione Ambientale) ha una durata complessiva media quantificabile in circa 36 mesi. Ogni Agenda 21 Locale ha ovviamente caratteristiche peculiari che possono accelerare o rallentare le diverse fasi del processo allungando o accorciando conseguentemente i tempi di attuazione.



● I costi del processo Agenda 21 Locale

Oltre alle risorse umane interne all'Ente Locale, solitamente è necessario un impegno economico aggiuntivo, in particolare per le seguenti attività:

- Comunicazione ed informazione ai cittadini
- Formazione del personale interno all'Amministrazione
- Relazione sullo Stato dell'Ambiente
- Audit dell'organizzazione amministrativa dell'Ente Locale
- Facilitatori del Forum e Segreteria del Forum



Un esempio

Schema di progetto per l'avvio del processo di Agenda 21 Locale provinciale o comunale

Soggetti	Azioni		Steps del progetto
Ente Locale	Assunzione provvedimenti deliberativi	➡	<ul style="list-style-type: none"> • Adesione alla carta di aalborg (principi di sostenibilità') • Approvazione del progetto di avvio del processo di agenda 21 locale e assunzione impegno di spesa
Ente locale con la collaborazione di altri enti, agenzie, associazioni ed esperti	1) Seminario per decisori locali	➡	Fase di informazione e formazione dei decisori sociali (amministratori dell'ente locale e dirigenti)
	2) Seminario di formazione per dirigenti e referenti di Agenda 21		
	3) Reporting ambientale	➡	Relazione sullo stato dell'ambiente e audit interno all'ente locale
	4) Workshop stakeholders	➡	Fase di comunicazione e informazione dei cittadini e dei portatori di interesse locale (imprese, associazioni, enti, scuole ecc.)
	5) Campagna di comunicazione e informazione dei cittadini residenti su Agenda 21 locale		
	6) Individuazione dei partecipanti al Forum	➡	Costituzione e gestione del forum e dei gruppi tematici
	7) Gestione del Forum e dei Gruppi tematici		
Forum	8) elaborazione di progetti di sostenibilità' locale e individuazione di obiettivi generali e target	➡	Proposta di piano d'azione ambientale
Ente Locale	9) assunzione provvedimento deliberativo	➡	Approvazione del piano d' azione ambientale

● Alcuni buoni motivi per attuare Agenda 21 Locale

Tempistica

ATTIVITA'	MESI																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
Adesione alla Carta di Aalborg																		
Seminario Amministratori																		
Seminario Dirigenti/Referenti																		
Approvazione progetto AG21L																		
Workshop stakeholder																		
Informazione ai cittadini																		
Relazione stato ambiente																		
Audit organizzazione Ente																		
Formazione facilitatori Forum																		
Organizzazione del Forum																		
Gestione del Forum																		
Segreteria gestione Forum																		
Riunioni Gruppo di coordinamento del Progetto																		

Perchè è importante attuare un processo partecipato per lo sviluppo locale?

"In materia ambientale le analisi scientifiche non sono sufficienti per conseguire risultati certi, soprattutto in materia di sviluppo economico e sociale. La complessità dei problemi trattati, l'intreccio tra aspetti oggettivi, percezione soggettiva, sistemi di valori in continuo cambiamento, richiedono che le Amministrazioni che governano si confrontino con i cittadini e i soggetti che sul territorio vivono e lavorano. Per raggiungere obiettivi concreti è necessario mobilitare tutte le conoscenze, le esperienze, la creatività, le risorse finanziarie e il supporto dei cittadini, imprese, governi locali.



(ANPA - Linee Guida per le Agende 21 Locali)

"La partecipazione:

- è un elemento base di un processo di Agenda 21 Locale
- è fondamentale per la promozione di una maggiore consapevolezza ed educazione dei cittadini
- crea un senso di identità e co-responsabilità dei cittadini verso la loro comunità e verso gli obiettivi di sostenibilità
- è un elemento chiave per ogni processo decisionale
- tutti gli attori sono "esperti" per la sostenibilità
- i processi condivisi sono più efficaci
- è dunque cruciale per un'attuazione efficace e di successo di un piano di lungo termine"

(Agenda 21, cap. 23)

1) Aumento della consapevolezza e della responsabilità individuale verso i problemi ambientali e la conseguente disponibilità al cambiamento dei comportamenti dei singoli in quanto:

- facilita la comunicazione e quindi il rapporto con tutti gli attori sociali ed economici presenti sul territorio creando le occasioni, gli spazi e i metodi di consultazione e confronto non occasionali per l'elaborazione di politiche locali di sviluppo;
- rafforza la capacità degli attori locali di contribuire positivamente allo sviluppo sostenibile e quindi promuovere il loro coinvolgimento nei processi decisionali e nell'azione diretta di partnership;
- facilita l'avvio di applicazioni di sistemi volontari di gestione ambientale sia all'interno dell'Amministrazione che presso le imprese private;
- rende efficace l'azione di informazione, formazione ed educazione ambientale in quanto strettamente correlata al processo ed al Piano d'azione ambientale e quindi fortemente contestualizzata;
- aumenta la capacità di decisione della Pubblica Amministrazione in quanto facilita la soluzione di micro e macro conflittualità ambientali che trovano nel Forum il luogo di mediazione.



2) Maggiore integrazione delle politiche ambientali nelle politiche settoriali attraverso un ripensamento del metodo di lavoro dell'Amministrazione Locale in quanto facilita:

- il confronto intersettoriale;
- la costruzione di linguaggi e strategie comuni;
- la conoscenza del proprio territorio attraverso il reporting ambientale e sociale;
- la capacità di valutare la qualità delle prestazioni e dei risultati raggiunti dall'Amministrazione attraverso la scelta di indicatori.

3) Facilitazione all'accesso a consistenti flussi di finanziamento:

Il Piano d'Azione Ambientale, una volta approvato, rappresenta un "pacchetto di progetti operativi e cantierabili" coerenti con i programmi ed i finanziamenti comunitari e nazionali di sviluppo sostenibile tra i quali:

1) a livello europeo (Commissione Europea):

- i finanziamenti della Direzione Generale Ambiente (DGXI) - Progetti LIFE;
- i finanziamenti della Direzione Generale Politiche Regionali (DGXVI) - Programma URBAN; AGENDA 2000;
- i finanziamenti della Direzione Generale Energia (DGXVII): programmi SAVE e ALTERNER;
- i finanziamenti della Direzione Generale Ricerca (DG XII): il Quinto Programma di Ricerca

2) a livello nazionale:

- il finanziamento, attraverso Bandi del Ministero dell'Ambiente, delle diverse fasi del processo di Agenda 21 Locale;
- lo stanziamento, con la Legge Finanziaria (art. 109) per l'anno 2001, di 250 miliardi nel triennio 2001-2003 "Interventi in materia di promozione dello sviluppo sostenibile" con riferimento tra l'altro alla "promozione presso i Comuni, le Province e le Regioni dell'adozione di procedure e dei programmi denominati Agende 21 ovvero certificazioni di qualità ambientale territoriale" nonché "azioni di sperimentazione della contabilità ambientale territoriale".

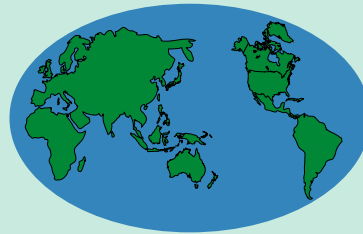
3) a livello regionale:

- DOCUP (Documenti Unici di Programmazione) per l'utilizzo - attraverso bandi regionali - dei Fondi strutturali della Comunità Europea;
- POR (Programma Operativo Regionale) per l'utilizzo - attraverso bandi regionali - del Fondo Sociale Europeo.

● Chi sostiene Agenda 21 Locale?

L'Organizzazione Delle Nazioni Unite (ONU):

- WCED** - Commissione Mondiale per l'Ambiente e lo Sviluppo: ha elaborato il documento preparatorio della Conferenza di Rio de Janeiro del 1992 "Our common future" sullo sviluppo sostenibile
- UNCED** - Conferenza delle Nazioni Unite per l'Ambiente e lo Sviluppo tenutasi a Rio de Janeiro nel 1992
- UNEP** - Programma per l'Ambiente delle Nazioni Unite



La Commissione delle Comunità Europee:

- Campagna delle Città Europee Sostenibili

La campagna è stata lanciata nel 1994 durante la Conferenza tenutasi ad Aalborg (Danimarca). Aderiscono alla campagna le principali associazioni tra le città europee:

- Eurocities*
- UTO*, United Towns Organisation
- WHO (OMS)*, Progetto Città Sane
- CERM*, Council of European Municipalities and Regions
- ICLEI*, International Council for Local Environmental Initiatives

Lo scopo principale della campagna è quello di promuovere l'adesione delle comunità locali alla "Carta di Aalborg" e di assisterle nella costruzione di politiche atte a integrare le dimensioni ambientali, sociali ed economiche nello sviluppo sostenibile delle città.

- Progetto LASALA

Il progetto, promosso dalla Direzione Ricerca della Commissione Europea nel 2000, prevede il coinvolgimento di oltre 700 amministrazioni locali per valutare gli effetti delle Agende 21 Locali con particolare riferimento al "*Management urbano eco-efficiente*" e dei "*Nuovi piani di governance urbana*".

Il fulcro del progetto che durerà 18 mesi consiste nell'apprendere e utilizzare una tecnica di *autovalutazione partecipata* e teleguidata attraverso un esperimento di formazione a distanza attraverso Internet.

Il Ministero dell'Ambiente

Il Ministero dell'Ambiente sostiene con varie iniziative lo sviluppo sostenibile locale:

- il riconoscimento "*Città Sostenibile delle Bambine e dei Bambini*": progetto del Ministero dell'Ambiente con l'obiettivo, in ossequio all'art. 25 di Agenda 21, di avviare nelle città interventi che permettono di conciliare i diritti dell'infanzia e i principi di sviluppo sostenibile;
- il "*Premio per le Città Sostenibili*": il premio viene assegnato con concorso annuale riservato ai Comuni d'Italia con popolazione residente superiore ai 30.000 abitanti. L'iniziativa premia i Comuni attivamente impegnati nell'attuazione di politiche ambientali locali e che hanno realizzato o intendono realizzare iniziative ambientali particolarmente innovative;
- il "*Bando per il co-finanziamento di programmi di sviluppo sostenibile e di attuazione di Agende 21 locali*": pubblicato sulla G.U. n. 301 del 28.12.2000, interessa Comuni, Consorzi di Comuni, Province, Enti Parco, Comunità Montane e prevede un contributo finanziario massimo di L. 300.000.000, a fondo perduto, pari al 70% delle spese effettivamente sostenute dall'Ente richiedente.

Il Sistema Anpa - Arpa

Il sistema delle Agenzie per la protezione dell'ambiente attribuisce particolare rilevanza alla promozione di strumenti che aumentano la consapevolezza e l'assunzione di responsabilità dei singoli e delle collettività volte a creare, a livello locale, i presupposti di uno sviluppo economico duraturo e quindi compatibile con l'ambiente.

Rientrano in questo ambito, in particolare, le seguenti iniziative dell'ANPA, l'Agenzia Nazionale per la Protezione Ambientale:

- la pubblicazione del Manuale "*Linee Guida per le Agende 21 Locali*", un utile strumento di lavoro per le Amministrazioni Comunali e Provinciali, basato sulle migliori esperienze nazionali e internazionali in tema di sviluppo sostenibile locale;
- il progetto per la creazione della banca dati *GELSO - Gestione Locale per la Sostenibilità ambientale* una "*Banca dati sulle Buone Pratiche per la sostenibilità locale in Italia*". Il servizio ha lo scopo di far conoscere le migliori esperienze italiane di Agende 21 Locali. La banca dati italiana adotterà una struttura analoga a quella utilizzata dalla Direzione Generale XI Ambiente (DGXI) della Commissione Europea in modo da costituire uno strumento di conoscenza e trasferimento delle migliori buone pratiche italiane in tema di sostenibilità locale;
- la promozione di un "*Sistema di qualità dell'Educazione Ambientale*" per affermare una cultura collettiva rispettosa dell'ambiente.

Il Coordinamento Agende 21 Locali Italiane

Il 29 Aprile del 1999 a Ferrara quarantacinque Enti (Regioni, Province e Comuni italiani) hanno sottoscritto un documento di impegni "La Carta di Ferrara" per promuovere un maggiore interscambio di informazioni per diffondere e supportare i processi di Agenda 21 Locale in Italia.

Attualmente il Coordinamento si è costituito in associazione ONLUS e si è dotato di un proprio Regolamento e Statuto approvati nell'assemblea di Roma il 26 gennaio 2001. Si può aderire in qualità di soci e di soci sostenitori compilando appositi moduli di iscrizione.

Il Coordinamento realizza una versione italiana del Bollettino della Campagna Europea Città Sostenibili.

La Regione Veneto per la sostenibilità dello Sviluppo

La Giunta Regionale del Veneto ha aderito con Delibera n. 234 del 1 febbraio 2000 alla Carta di Aalborg e alla Carta di Göteborg, confermando - al di là dell'aspetto formale e simbolico - la volontà politico-istituzionale della Regione Veneto verso la sostenibilità. La sottoscrizione della Carta di Göteborg, dà visibilità ad una scelta che nella legislazione, nei programmi e negli atti amministrativi già privilegia il ruolo fondamentale dell'informazione, dell'educazione e della partecipazione dei cittadini nelle scelte di sviluppo economico e sociale rispettoso dell'ambiente, oltre a stimolare e incoraggiare l'avvio dei processi di Agenda21Locale.

L'Arpav per Agenda 21 Locale

L'Agenzia svolge un ruolo importante per promuovere e sostenere le **Agende 21 Locali (Provinciali e Comunali)** operando in modo organico nelle varie fasi:

A. Avvio del processo: Promozione e sostegno all'avvio delle Agende 21 Locali attraverso:

- supporto informativo;
- supporto formativo;
- supporto progettuale.

B. Attuazione del processo: Supporto tecnico scientifico attraverso:

- la definizione del quadro diagnostico mettendo a disposizione degli enti locali e del forum le informazioni ambientali utili alla definizione dello stato di salute dell'ambiente locale evidenziando le problematiche prioritarie e le conseguenze per l'ecosistema;
- il monitoraggio periodico tramite l'aggiornamento degli indicatori ambientali definiti nel quadro diagnostico e misurazione del livello di raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale;
- la progettazione di attività di comunicazione, informazione ed educazione ambientale permanente in quanto fattori chiave dei processi di partecipazione e di condivisione verso obiettivi di sostenibilità.

Strumenti di intervento:

- Protocolli d'intesa e convenzioni
- Partnership
- Partecipazione al Forum ed ai Gruppi tematici
- S.I.R.A. (Sistema Informativo Regionale Ambientale)

- Sito WEB – www.arpa.veneto.it
- Piano Regionale Triennale di Educazione Ambientale
- Opuscoli informativi sulle problematiche ambientali e sullo sviluppo sostenibile

Attività realizzate e/o pianificate:

Tra le attività di supporto all'avvio e allo sviluppo delle Agende 21 Locali, l'ARPAV ha già realizzato e/o pianificato le seguenti azioni di carattere informativo e formativo:

- attività di promozione e assistenza per l'avvio di processi di Agenda 21 Locale presso gli Enti locali (Province, Comuni): attuazione di giornate seminariali per amministratori locali;
- attuazione di interventi formativi: corso di formazione "Promotori di Agenda 21 Locale"; corso di formazione "Facilitatori dei Forum e gruppi tematici di Agenda 21 locale" rivolti a Dirigenti e Funzionari di Enti locali;
- attività di supporto per la predisposizione di specifici interventi di comunicazione, informazione e di educazione ambientale rivolti ai cittadini e ai portatori interessi locali;
- collaborazione con gli Enti Locali alla predisposizione di progetti di Agenda 21 Locale ai fini dell'ottenimento di contributi finanziari messi a disposizione dal Ministero dell'Ambiente (Bando Agende 21 Locali).

● Chi ha già iniziato?

- NEL MONDO

- **1812** Amministrazioni Locali appartenenti a 64 paesi (Dati ICLEI 1997)

- IN EUROPA

- **1175** Amministrazioni Locali; tra le quali

- In Svezia

- il **100%** delle Amministrazioni locali

- In Norvegia

- il **95%** delle Amministrazioni locali

- In Gran Bretagna

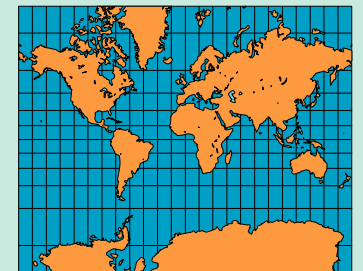
- il **50%** delle Amministrazioni locali

- IN ITALIA

- **362** Amministrazioni di cui: 289 Comuni, 37 Province, 1 Regione, 27 Comunità Montane, 4 Enti Parco, 1 Consorzio, (Dati ICLEI Febbraio 2001)

- IN VENETO

- **14** Amministrazioni: Regione Veneto, Provincia di Padova, Provincia di Rovigo, Provincia di Venezia, Provincia di Verona, Comune di Bassano del Grappa (VI), Comune di Monselice (PD), Comune di Montebelluna (TV), Comune di Montebelluna (TV), Comune di Padova, Comune di Rovigo, Comune di Rubano (PD), Comune di Schio (VI), Comune di Treviso, Comune di Venezia (Dati CNEL settembre 2000 e dati ICLEI febbraio 2001)



● Per saperne di più

Documenti:

- **Linee Guida per le Agende 21 Locali** - Manuale ANPA (Agenzia Nazionale per la Protezione Ambientale)
- **Guida Europea all'Agenda 21 Locale** - ICLEI (Edizione italiana di Stefano Pareglio Fondazione Lombardia Ambiente)
- **La Guida alle Città sostenibili delle bambine e dei bambini** - Ministero dell'Ambiente 1998
- **Rapporto sullo Stato di attuazione di Agenda 21 Locale in Italia** - CNEL 2000
- **L'ambiente in Europa: quali direzioni per il futuro? Valutazione globale del programma di politica e azione della Comunità Europea a favore dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile** - "Verso la sostenibilità" - Comunicazione della Commissione (Comm.1999/543)
- **Relazione sullo stato dell'ambiente** - Ministero dell'Ambiente 2001
- **L'Ambiente nell'Unione Europea alle soglie del 2000** - Appendice alla sintesi dell'ambiente in cifre - 1999 Agenzia Europea per l'Ambiente
- **Sesto Programma d'Azione per l'ambiente "Ambiente 2010 - il nostro futuro, la nostra scelta"** - Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento Europeo, al Comitato Economico e Sociale e al Comitato delle Regioni;
- **Strategia d'Azione Ambientale per uno sviluppo sostenibile in Italia** - Ministero dell'Ambiente - ENEA
- **Piano Regionale Triennale di Educazione Ambientale** - ARPAV / REGIONE VENETO;
- **Ambiente - Il Veneto verso il 2000** - Giunta Regionale del Veneto
- **Rapporto sugli indicatori ambientali del Veneto** - anno 2000 - ARPAV



● Siti Web

ARPAV ONU

Organizzazione delle Nazioni Unite
UNCED Conferenza delle Nazioni Unite su Ambiente e Sviluppo - Documenti
UNEP - Programma Ambientale delle Nazioni Unite

<http://www.arpa.veneto.it>

<http://www.un.org>

<http://www.infoserver.ciesin.org/database/unced/unced.html>

ICLEI

European Commission DGXI European Commission DGXII

EEA European Environmental Agency
WHO - Città Sane

<http://www.unep.org>

<http://www.unep.org/un/habitat/scp/index.html>

<http://www.iclei.org>

<http://www.cities21.com/europractice>

<http://europa.eu.int/en/comm/gd11/urban/home>

<http://europa.eu.int/comm/dg11/agend21.htm>

<http://europa.eu.int/en/comm/dg11/ecoindus>

<http://www.eea.eu.int>

<http://www.who.dk/healthy%20cities/main.htm>

<http://www.who.org>

<http://www.minambiente.it>

Ministero dell'Ambiente

ENEA Ente Nazionale per l'Energia Alternativa

<http://www.enea.it>

ANPA Agenzia Nazionale per la Protezione Ambientale

<http://www.sinanet.anpa.it/ecolprod>

CERM Consiglio Europeo delle Regioni e delle Municipalità

<http://www.aiccre.org>

Coordinamento Agende 21 locali italiane

<http://www.comune.modena.it/a211>

Fondazione Lombardia Ambiente

<http://www.flanet.org>



PER SEGNALARE LE VOSTRE INIZIATIVE DI AGENDA 21 LOCALE NEL VENETO:

ARPAV - Dipartimento per il Sistema Informativo e l'Educazione Ambientale
Piazzale Stazione, 1 35131 PADOVA

e-mail dsiea@arpa.veneto.it

fax 049.8239340

tel. 049.8239328